

ottobre 1522; e scorgesi in codesto atto che il capitolo di Riga era composto di un prevosto, un decano e sette canonici, due de' quali erano curati, l'uno della chiesa di San-Pietro, l'altro di quella di San-Jacopo. Nell'anno stesso Knopken, discacciato dalla Pomerania dal vescovo Camino, si rifuggì a Riga, dove avea un fratello canonico nella cattedrale, e vi recò i primi semi del luteranismo. Nel 29 giugno 1524 mancò a' vivi Gaspare Linde, il quale niente avea negletto per confermare i Livoni nel culto cattolico. Quest'arcivescovo avea rifabbricato interamente il castello di Marienhausen, già dapprima ruinato, ed inoltre fortificate le altre piazze dell'arcivescovado: parimente avea fatti fondere non pochi pezzi d'artiglieria.

XXII. GIOVANNI VII.

1524. I canonici di Riga eleggevano GIOVANNI BLANKENFELD vescovo di Derpt e di Revel, il quale, abbandonata quest'ultima sede, si riserbò la prima insieme col'arcivescovado. Non avendo poi la città di Riga voluto aprire le porte all'arcivescovo, egli recossi a Kokenhausen, donde cacciò varii luterani che spargevano i loro dogmi. Nel 1525 la chiesa di Riga fu devastata dai luterani: un egual disordine sorse a Derpt ed a Revel, ove furono spogliate le chiese greche non meno che le cattoliche, come erasi fatto a Riga. Allora Alberto di Brandeburgo, che avea di recente abbandonata la religione cattolica e la dignità di gran-mastro dell'ordine Teutonico, per divenire duca ereditario della Prussia, sollecitò, ma invano, la coadiutoria dell'arcivescovado di Riga pel fratel suo Guglielmo di Brandeburgo, canonico di Magonza e di Colonia. Essendo poi l'arcivescovo stato accusato di mantenere corrispondenza coi Russi per armarli contro i luterani, la nobiltà del vescovado di Derpt s'impadronì dei suoi castelli, e quella dell'arcivescovado di Riga nel 22 dicembre 1525 s'insignorì della sua persona. Intanto Guglielmo di Brandeburgo, che si trovava in Livonia, cominciò a volersi immischiare negli affari dell'arcivescovado, quantunque non fosse allora che coadiutore. Nel 22 giugno 1526 Giovanni